il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



A Parigi la torre della discordia

PARIGI. Con la **pubblicazione congiunta** il 12 dicembre **da tre riviste di architettura** («Le Moniteur», «AMC» e «Cahiers Techniques du Bâtiment») **di una petizione firmata da grandi architetti francesi ed esponenti del mondo dell'edilizia**, la vicenda della Tour triangle è di nuovo al centro dei dibattiti transalpini sull'opportunità o meno di costruire torri nella capitale. In una città che risente ancora le traumatiche conseguenze della costruzione nel 1972 della Tour Montparnasse (210 m), vista da tanti come un errore storico e come il simbolo di una maniera agressiva di pensare la relazione tra architettura e città, **la proposta degli architetti svizzeri Herzog & de Meuron di costruire**, nell'ambito della ristrutturazione del parco delle esposizioni della Porte de Versailles, lungo il raccordo *périphérique*, **una torre di 180 m e 42 piani aveva subito scatenato infiniti dibattiti** (cfr. «Il Giornale dell'Architettura», 2011, n.95, p.10). **Ma con l'elezione di Anne Hidalgo a sindaco** (era vice-sindaco e assessora all'urbanistica nella giunta di Bertrand Delanoë, quando il progetto è stato presentato), **sembrava che tutto dovesse andare liscio** verso la definitiva conferma del progetto proprio in quest'autunno. Tuttavia, **l'onda d'urto delle recenti elezioni amministrative ha finito per colpire anche la Tour triangle**.

Nathalie Kosciusko-Morizet, avversaria di centrodestra della socialista Hidalgo nelle passate elezioni, **è riuscita**, malgrado il suo precedente appoggio al progetto, **a riunire** in occasione

dell'ultima conferma da parte del consiglio municipale parigino **una coalizione inedita** (centrodestra, verdi, Parti de gauche) **contro la giunta**. Il 17 novembre, **con un colpo di scena spettacolare, il progetto è quindi stato bocciato nell'ultima fase della sua approvazione**. Allorchè finora il processo di modifica del PLU (Plan local d'urbanisme) era andato liscio (il punto principale era la regola dei 37 metri per le costruzioni a Parigi intra-muros, così come le regole sulla destinazione d'uso) per il Comune, con la risposta il 19 luglio 2013 alle ultime riserve emesse da una commissione d'inchiesta nel 2012, in un momento teatralizzato dall'opposizione, la giunta è stata messa in minoranza.
Da qui un rilancio dei dibattiti filosofico-economico-architettonici sulla Tour triangle e sul tema torri, ma anche sull'architettura contemporanea in generale. Tra i firmatari dell'appello a sostegno del progetto della Camera di Commercio di Parigi e dell'Ile-de-France, in cooperazione con l'impresa Unibail-Rodamco, si trovano nomi di spicco della professione, come Jean Nouvel, Christian de Portzamparc, Jean-Michel Wilmotte, Jean-Paul Viguier o Marc Mimram, ma anche Patrick Aimon presidente della Fédération française du bâtiment e Alain Dinin, dirigente dell'impresa di promozione edilizia Nexity. Gli argomenti principali dei promotori di questa iniziativa sono di natura economica, come **l'assurdità di rinunciare a 500 milioni di euro d'investimento privato** in un periodo di crisi o la necessità di sostenere il settore della costruzione, ma anche relativi all'idea di **non fare di Parigi una città museo sull'esempio di Venezia**. Ovviamente, sia gli architetti firmatari che gli investitori rappresentati dalle organizzazioni che appoggiano l'iniziativa hanno anche interesse a sbloccare la questione, per ragioni corporativistiche o economiche. Il che non sminuisce l'intensità dei dibattiti sulla morfologia urbana.
Hidalgo ha già annunciato che cercerà di far annullare il voto del 17 novembre dalla magistratura, con il prestesto che alcuni esponenti dell'opposizione di centrodestra hanno esplicitamente mostrato la scheda che stavano per inserire nell'urna, in violazione della regola del segreto di voto. Nuovi sviluppi sono quindi da aspettare.

Autore

Denis Bocquet

Nato nel 1970 a Grenoble, ha studiato a partire dal 1990 presso l'Ecole normale supérieure di

Fontenay Saint Cloud, si è laureato nel 1992 alla Sorbona e ha poi conseguito il dottorato di ricerca. È docente ordinario di Storia e teoria dell'architettura e dell'urbanistica presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture di Strasburgo. Ha vissuto e insegnato a Firenze, Roma, Aix-en-Provence, Dresda, Tours e Parigi. Scrive per «Il Giornale dell'Architettura» sin dalla nascita della testata, nel 2002. Dal 2004 vive a Berlino.